



ISTITUTO TECNICO STATALE "TITO ACERBO"

Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Pizzoferrato,1 – 65124 Pescara

www.istitutotecnicoacerbope.it

e-mail: t.acerbo@libero.it –

petd010008@istruzione.it, istitutoacerbopescara@pec.it

C.F. 80008170682 - C.M. PETD010008

Tel. 085-4 225 225 Fax: 085-20 58 499



INFORMATIVA AGLI STUDENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

(ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008).

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, equipara (art. 2 comma 1, lettera a) al lavoratore "l'allievo degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione".

Lo scopo della presente nota informativa, consegnata all'atto dell'iscrizione alla classe prima, è quello di illustrare agli allievi-lavoratori la struttura del "Servizio di Prevenzione e Protezione" (SPP), inteso come "insieme delle persone, sistemi e mezzi finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori", che l'istituzione scolastica ha organizzato secondo le prescrizioni del suddetto Decreto.

NORME DI PREVENZIONE NELL'ISTITUTO

1. Nell'istituzione scolastica, a norma delle vigenti leggi in materia, si individua un distinto datore di lavoro: il Dirigente Scolastico (**Prof. Carlo Di Michele**) con competenze e responsabilità per quanto riguarda gli aspetti legati alle mansioni, ai macchinari e attrezzature utilizzate e alle sostanze chimiche manipolate; l'ente proprietario dell'edificio (**l'Amministrazione Provinciale di Pescara**) con competenze e responsabilità per quanto riguarda le strutture edilizie e gli impianti tecnologici.

L'organigramma della sicurezza si completa con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), attualmente il **Dott. Davide Antonelli** e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), **Prof. Adriano Masci**. E' prevista anche la sorveglianza sanitaria quando necessaria a cura del Medico Competente, **Dott. Savino Fatone**.

2. Così come previsto dalla normativa, è stato predisposto un Documento di Valutazione dei Rischi (**DVR**) in cui gli studenti vengono equiparati al resto del personale impiegato e nel quale sono valutati tutti i rischi ai quali risultano esposti quando svolgono attività di laboratorio e nelle palestre.

Tale valutazione è stata eseguita secondo le normative di Legge vigenti: pertanto gli studenti, nelle attività di laboratorio, sono equiparati ai docenti anche per quanto riguarda la valutazione dei rischi. Questa valutazione è ampiamente cautelativa, in quanto il livello di rischio effettivo degli studenti è inferiore a quello dei docenti poiché le attività che possono essere considerate più rischiose vengono eseguite dai docenti stessi senza l'intervento degli allievi. I rischi sono valutati secondo un sistema matematico-deduttivo a seguito di una attenta analisi di locali, attrezzature e metodologie di lavoro. Il risultato dell'analisi dei rischi viene classificato con una scala a quattro livelli, cui corrispondono adeguate misure di prevenzione e protezione

MOLTO BASSO

Mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza.

BASSO

Predisporre azioni correttive per minimizzare il rischio.

MEDIO.

Intervenire con urgenza per diminuire i livelli di rischio al livello minimo possibile

ALTO.

Intervenire immediatamente, anche sospendendo le attività, per ripristinare livelli di rischio al livello minimo possibile

Si porta a conoscenza inoltre che, ai sensi della normativa vigente, gli studenti regolarmente iscritti sono assicurati contro gli infortuni nei quali possono incorrere in occasione e durante l'esecuzione di esperienze ed esercitazioni previste nei programmi di insegnamento, regolate e dirette dal personale docente.

OBBLIGHI DEGLI STUDENTI IN TEMA DI SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 20 del Decreto, ogni lavoratore, e quindi anche ogni allievo, deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti in istituto, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni. In particolare, tutti gli studenti devono:

- contribuire, insieme al Dirigente Scolastico, ai docenti e al personale ATA, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e della sicurezza;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dal personale ATA ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature, gli strumenti, nonché i dispositivi di sicurezza, segnalandone eventuali deficienze tempestivamente al personale;
- segnalare immediatamente al personale le situazioni di pericolo di cui vengono a conoscenza;
- non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione;
- in caso di incidente capitato ad altri, non rimuovere l'infortunato, avvertire sollecitamente il docente presente ed attendere istruzioni.

Per quanto riguarda più in dettaglio le attività didattiche, per ogni laboratorio è stato predisposto un Regolamento recante le norme di comportamento che il personale e gli studenti devono rispettare per il corretto utilizzo delle strutture e attrezzature. Tale Regolamento viene letto agli studenti all'inizio dell'anno

scolastico, in occasione del primo accesso, dal Responsabile del Laboratorio o da un suo delegato.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE:

In caso di incendio o pericolo grave immediato, il Dirigente Scolastico può disporre l'ordine di evacuazione con un avviso costituito da tre squilli brevi ad intermittenza della sirena scolastica in caso di incendio e di uno squillo prolungato in caso di terremoto. In ogni aula è affisso il percorso che la classe deve seguire per abbandonare l'istituto. Ogni anno vengono effettuate due simulazioni della procedura di evacuazione.

CHE COSA È IL PIANO DI EVACUAZIONE O ESODO?

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo, attraverso il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

2. PERCHÉ È NECESSARIO AVERE UN PIANO DI EVACUAZIONE?

In tutti gli edifici si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali tra gli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa.

Questi comportamenti sono conosciuti con il termine «panico». Tali comportamenti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se, il sistema in cui si evolvono, è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli. Il piano di evacuazione può dare un contributo fondamentale per essere preparati a situazioni di pericolo, stimolare la fiducia in se stessi, indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti, controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva. In altre parole è necessario avere un piano di evacuazione perché tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

3. QUALI I POSSIBILI RISCHI?

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate, ad esempio: incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico o nelle immediate vicinanze, un terremoto, un'inondazione o un'alluvione, crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui, inquinamenti dovuti a cause esterne e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

4. QUALI GLI INCARICHI PREVISTI?

Per non essere colti impreparati in caso di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, sono stati messi in atto dei provvedimenti che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza. Tali predisposizioni consistono nella designazione del personale incaricato alle diverse funzioni (diffusione dell'ordine di esodo, controllo delle operazioni di esodo, chiamate di soccorso ai Vigili del fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario, interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica, controllo periodico dell'efficienza di estintori e di idranti, controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle).

QUALE FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER IL PERSONALE E GLI ALUNNI?

In ogni sezione/classe sono collocate in posizione visibile: la planimetria del percorso da seguire per portarsi in luogo sicuro in caso di emergenza. Ogni anno agli insegnanti di classe è affidato il compito di illustrare agli alunni le possibili calamità, presentare e illustrare il piano di evacuazione, spiegare

come ci si deve comportare, attuare con la singola classe le simulazioni delle prove di evacuazione.

Almeno due volte l'anno, vengono svolte prove di evacuazione collettive in cui sono coinvolte tutte le persone presenti nell'edificio scolastico.

COMPORAMENTI IN CASO DI INCENDIO:

- 1) Mantenere la calma ed evitare correre;
- 2) Se si sviluppa un incendio all'interno della stanza in cui ci si trova, uscire subito chiudendo la porta, quindi dare l'allarme;
- 3) Se l'incendio si sviluppa fuori della stanza in cui ci si trova e il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudere bene la porta della stanza e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati, quindi aprire la finestra e chiedere soccorso;
- 4) Se il fumo impedisce di respirare, mettersi un fazzoletto possibilmente bagnato davanti alla bocca per filtrare l'aria, quindi sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire in alto);
- 5) Quando si usa l'estintore, dirigere il getto alla base della fiamma;
- 6) Se il fuoco si è appiccato ai vestiti, coprire l'infortunato con una coperta per soffocare la fiamma;
- 7) Al momento in cui viene dato l'allarme, predisporre a seguire le procedure per l'evacuazione dell'edificio.

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI TERREMOTO:

- 1) Mantenere la calma, non correre, non spingere, non gridare;
- 2) Attendere la fine della scossa e ripararsi in un luogo sicuro;
- 3) Cercare riparo sotto i banchi o sotto robusti tavoli, sotto l'architrave della porta o vicino alle strutture portanti;
- 4) Allontanarsi da finestre, porte a vetri, vetrate o armadi;
- 5) Non sostare nei corridoi o nel vano delle scale;
- 6) Dopo il terremoto, al momento in cui viene dato l'allarme, uscire dall'edificio evitando nel modo più assoluto di usare l'ascensore;

- 7) Se nel piano di evacuazione è previsto l'uso delle scale interne, mantenersi sempre dalla parte del muro;
- 8) Se ci si trova all'aperto, allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dalle linee elettriche;
- 9) Evitare di "ripararsi" sotto ponti o tettoie;
- 10) Non avvicinarsi ad animali spaventati.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Carlo Di Michele	
RSPP	Antonelli Davide	
Medico competente	Savino Fatone	
RLS	Masci Adriano	 <small>Dr. FATONE SAVINO Chirurgo Specialista Medicina del Lavoro</small>

PESCARA, LI 04.10.21.